



Palchi d'estate Prospettiva sull'Arena Santa Giuliana di Perugia

TUTTE LE STELLE DI UMBRIA JAZZ

Ieri l'evento Prince, stasera B.B.King e sul palco di Perugia brillano i Santana, Liza e la «non diva» Dee Alexander

ALDO GIANOLIO

Prince a Umbria Jazz: un avvenimento atteso da ottomila fan (molti giovanissimi), anche perché il grande artista della black music, già collaboratore dell'altro «principe della notte» Miles Davis (che lo considerava il Duke Ellington del XXI secolo), è stato in Italia solo nel 1987, 1988 e 1990. Il concerto, concentrato di Jimy Hendrix, James Brown, Marvin Gaye e Weather Report, ieri sera all'Arena Santa Giuliana di Perugia, è stato uno degli eventi di questa edizione

(iniziata lo scorso venerdì 8 luglio e che terminerà domani) di uno dei più importanti festival di jazz del mondo. Un festival che si definisce certamente «di jazz», anche se, come in diversi altri casi (un esempio per tutti il festival di Montreaux), il jazz non è più l'esclusiva della musica presentata, che invece sconfinava verso la funk, il rock, il pop e la musica brasiliana (comunque contemporaneamente, mantenendo un cartellone jazzistico sempre di prima qualità e spesso di novità).

Oltre a Prince, quest'anno sono presenti altre star: Santana, Liza Minnelli, Sergio Mendes e Gilberto Gil (che si sono già esibiti) e B. B. King (che suonerà stasera). Se il no-

stro Vasco Rossi annuncia con enfasi il suo auto-pensionamento da rock star per raggiunti limiti di età («solo» sessanta), questi altri divi internazionali sembrano non pensarci nemmeno: Santana, appunto, a Perugia ha suonato senza risparmiarsi per oltre tre ore a dispetto dei suoi sessantaquattro anni, mandando in sollacchio gli ottomila spettatori con brani del suo storico repertorio, come *Oye Como Va*, *Black Magic Woman* e *Maria*, e altri, come *Sunshine of Your Love* dei Cream e *Back In Black* degli AC/DC, attraverso turbolenti ritmi latini applicati all'energia del rock. Anche Liza Minnelli, la protagonista di *Cabaret*, a dispetto degli anni (è nata nel 1946) e alcune dure vicissitudini della vita, ha completato lo spettacolo nonostante il visibile affaticamento, supportata da un gruppo professionalmente ineccepibile, tirando fuori le unghie nell'interpretazione di brani celeberrimi come *Liza With A Z*, *Cabaret*, *He's A Tramp* e *New York New York*. Sergio Mendes (classe 1941) e Gilberto Gil (1942) hanno pure dimostrato a Perugia di essere pimpanti come dei ragazzi. E B. B. King, il più famoso fra i bluesman in attività, fluido chitarrista e cantante di grande comunicativa, continua la carriera rimanendo all'altezza della sua fama nonostante gli anni (classe 1925).

Ma, si è detto, non certo il jazz, a Umbria Jazz. L'apertura del festival

è stata affidata addirittura a una «non diva», sia per l'umiltà dell'atteggiamento, che per la sua fama recente (relativamente, essendo già da tempo conosciuta e apprezzata nella ristretta cerchia dei fan del jazz di Chicago): l'artista è Dee Alexander, rivelazione nell'edizione passata di Umbria Jazz Winter. Col suo gruppo di eccelsi musicisti perfettamente affiatati (James Sanders al violino, Tomeka Reid al violoncello, Junius Paul al contrabbasso e Ernie Adams alla batteria), la cantante ha interpretato con voce earthy e bluesy e tendenza alle inflessioni del gospel, brani di Jimy Hendrix opportunamente arrangiati, adeguati alle sue

EVERGREEN

Santana, tre ore di hits da «Oye Como Va» a «Black Magic Woman»

DIVISSIMA

Liza Minnelli tira fuori le unghie con «Cabaret» e «New York New York»

peculiarità espressive, con attenzione alle dinamiche, gusto per l'atipicità delle sonorità e l'inserimento di lunghi fraseggi reiterati che si frangono con la linea melodica portante (*Little Wing*, *Fire*, *Purple Haze*, *Hey Joe*). La Alexander si è esibita e conti-